

## RIVA - ARCO

# Sanaclero, previsti altri volumi

**L'assemblea.** Presentato alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione dell'ex sanatorio che consentirà ai privati di aggiungere un nuovo corpo a quello già esistente. Chieste garanzie su parco pubblico e viabilità futura

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** L'ex Sanaclero, o Villa Angerer, diventerà un'eccellenza dell'ospitalità arcense. La conferma ufficiale l'ha data l'altra sera il vicepresidente della Provincia, nonché assessore all'urbanistica, Mario Tonina, invitato dal Comune alla presentazione ufficiale del progetto di ristrutturazione del compendio abbandonato. «L'idea di recupero e valorizzazione che ci è stata sottoposta - ha detto in apertura di serata - l'abbiamo subito presa in considerazione, ce ne siamo fatti carico in prima persona e, approfittando di un nuovo strumento urbanistico che prevede specifiche modalità di partenariato tra pubblico e privato, ci siamo immediatamente attivati. Arco e l'alto Garda in generale hanno bisogno di una struttura del genere».

Villa Angerer si trasformerà dunque in una struttura ricettiva di qualità, senza perdere però la sua naturale vocazione "sanatoriale", visto che dal 1930 venne utilizzata, dopo opportuno ampliamento, con quello scopo, diventando Sanaclero. Per questo alla serata di presentazione ha partecipato anche il prof. Luigi Fontana, docente



• L'incontro di presentazione al Casinò di Arco del progetto di ristrutturazione del Sanaclero FOTO FABIO GALAS

### IL PROGETTO

# 8.500

metri quadrati

- È la superficie complessiva che si potrà realizzare: 4.000 metri quadrati si riferiscono ai volumi esistenti, che potranno anche essere demoliti e ricostruiti

universitario a Brescia e Sidney, impegnato da anni ad elaborare nuove politiche di approccio alla sanità pubblica, convinto che, per gestire adeguatamente l'inarrestabile processo di invecchiamento della popolazione planetaria, si debba investire non tanto nella cura delle malattie ma nella loro prevenzione. La sua presenza non è stata casuale, perché fu grazie ad alcuni

colloqui avuti con lui che Silvio Malfer, vecchia conoscenza della politica arcense, propose all'amministrazione arcense l'idea di usare Villa Angerer per realizzare un polo di accoglienza in cui salute e benessere diventassero i punti di riferimento principali. E così alla fine sarà, con grande soddisfazione dello stesso Malfer presente in sala e intervenuto per dare le ul-

time dritte: l'assessore Stefano Miori ha infatti presentato i capisaldi della variante urbanistica che consentirà ai privati che si aggiudicheranno il bando di realizzare 8.500 metri quadrati di clinica-hotel. Circa 4mila si riferiscono ai volumi esistenti, gli altri potranno essere aggiunti o dietro al grande corpo di fabbrica costruito all'epoca perché potesse diventare sanatorio o nella parte meno pregiata del parco. Per quanto riguarda le volumetrie esistenti, potrà subire radicali modifiche, fino all'abbattimento e alla ricostruzione, solo il grande edificio centrale, purché venga salvaguardata la facciata; il resto dovrà essere solo restaurato.

Dal pubblico qualche osservazione: che il parco possa essere messo a disposizione della cittadinanza, che la viabilità venga concordata con il Comitato di Romarzollo, che Silvio Malfer possa entrare a far parte del gruppo di lavoro. La conclusione è stata dell'assessore provinciale Tonina, che ha garantito che il bando per l'assegnazione del compendio ai privati sarà scritto senza favorire nessuno, giusto per mettere fine alle maldicenze che circondano l'operazione.